Anno XXXIV — Mercoledì 29 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 209

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I VIOLENTI

Parlando d'una grande festa degli operai Como la *Provincia* di quella città — un giornale ben fatto e diffuso — scrive:

Lasciati a sè, o meglio guidati, gli operai, socialisti o no, diventerebbero la forza principale del Paese, l'elemento veramente conservatore poichè una società si conserva allorchè segue la naturale evoluzione del progresso e non quando si cristallizza in una immobilità rovinosa. Ma, pur troppo, tra coloro che si arrogano la parte di condottieri, molti ve ne sono i quali, o per mania di novità, o per naturale tendenza, o perchè credono che, per ottenere qualche effetto, convenga soffiare nelle passioni, si abbandonano ad una violenza di linguaggio che turba le coscienze e getta nei cuori semplici i germi dell'odio. Tutti abbiamo uditi degli energumeni sbracciarsi in piazza e nelle riunioni operaie, contro l'infame borghesia, il capitale sfruttatore e ladro, le istituzioni serve di una cricca di ben pasciutti, ecc., ecc.; invece della discussione serena, invece dell'analisi tranquilla dei mali che affliggono la società si assiste troppo spesso a propagande di ribellione; ed i più violenti sono sempre o quasi, fra coloro che meno hanno da dolersi della propria sorte e che, dopo aver bene accese le fantasie, trovano nella comoda lor casa la borghese pietanza sul tavolo borghese. Per essi la violenza è uno *sport*, è un bisogno del temperamento, è fors'anco conseguenza di studi fatti lungi dal campo vero della vita. I violenti, quando sono in buona fede, son dei poeti, son gente che vede attraverso una lente passionale; potranno suscitare delle rivoluzioni, accendere la fantasia di poveri esaltati fino al punto da spingerli — senza volerlo — a violenze di fatto ed a delitti; non potranno mai giovare seriamente ad una causa.

Il socialismo ha nelle sue fila molti violenti della parola; eppure la teoria socialista moderna è assolutamente contraria ad ogni violenza; il socialismo, che, fra noi, è ancora allo stato di critica, cioè allo stato negativo, non avendo un programma definitivo di forma di governo, non anela a mutamenti repentini; i socialisti di buon senso sanno d'altronde che tali mutamenti non producono se non la reazione poichè è legge indistruttibile che tutto debba avvenire per gradi. Eppure, strana antitesi, molti suoi sacerdoti massimi e minimi adoperano un linguaggio e scrivono certi articoli che non sono certo adatti ad infondere l'amore tra gli uomini e la speranza in un avvenire di pace.

Certo, non soltanto tra socialisti si trovano i violenti. Molti ne ha pure la reazione, molti ne ha quel giovane partito monarchico conservatore che si è provato alle prime battaglie. Da ogni parte è uno scambiarsi di parole poco cortesi. L'altro dì l'avv. Canetta, uno dei più battaglieri del partito giovane e che ha gagliardia, coraggio, ingegno, sincerità di propositi, rispondendo all'*Avanti* rilevava come questo giornale abbia battezzati i giovani conservatori *clowns* del partito reazionario. A sua volta l'*Alba* — che di questi *clowns* è l'organo — non lascia passar numero senza coprire di contumelie socialisti, radicali e democratici; ma per compenso il *Secolo* quando si occupa del *Circolo popolare* o degli studenti monarchici li chiama *giovincelli, ragazzetti, quattro scolaretti.*

Ed è così nelle cose grandi e piccole in tutta la stampa. I violenti rossi imprecano contro gli azzurri; i violenti azzurri invocano l'annientamento dei rossi e chi ci va di mezzo sono il buon senso e la serietà.

Bisogna ben persuadersi che in tutti i partiti, in tutte le teorie c'è del buono e del cattivo; che i genii, i valentuomini, le persone di cuore non appartengono tutte esclusivamente a questo od a quel credo politico o religioso; che ognuno può aver le proprie idee senza esser per questo ritenuto un poco di buono dagli avversari; che soltanto i facinorosi ed i disonesti, si battezzino come vogliono, sono i veri nemici della società. Quando di ciò saranno tutti persuasi, i violenti in buona fede si ammanseranno e l'educazione politica e sociale ci guadagnerà un mondo.

Lavoriamo un po' anche a questo fine, cari colleghi belligeri, avremo ben meritato della patria.

Tutto bene e di misura quanto ha scritto la consorella democratica di Como: — solo un'osservazione o piuttosto un'aggiunta vogliamo fare. Ed è questa: che se sono sorti vivaci giornali del partito dell'ordine, la loro comparsa e il loro sviluppo non sono che una naturale, legittima reazione alle violenze sistematiche e brutali che durano da un pezzo dei giornali socialisti, radicali, sovversivi in genere.

La violenza non può a lungo andare che provocare un'altra violenza. Le intemperanze degli apostoli della piazza dovevano eccitare la parte più calma e serena del popolo. E deriva da questa eccitazione la fortuna che trovano i giornali che ribattono vibratamente gli attacchi della stampa avanzata; e più si andrà innanzi, più vivace sarà la lotta.

Il consiglio del giornale di Como è onesto — ma non crediamo che lo si potrà ascoltare, finchè i nostri tribuni non dovranno smettere la propaganda fatta di retorica e di inganno, finchè non saranno interamente svelati.

I boeri ripiegano

Londra 28 ore 16. — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques 27 agosto: Il Consiglio di guerra Boero decise il 21 d'agosto, malgrado il parere di Botha, ritornare all'antico piano di ritirata su Lydenburg.

Lanza dall' imperatore

Berlino 28 ore 15. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore italiano Lanza.

TRA LA RUMANIA E LA BULGARIA

Bucarest 28 ore 8 — Si smentiscono le voci di conflitti di frontiera fra la Rumania e la Bulgaria. E' pure falsa la voce della mobilizzazione dell'esercito rumano. Il Re è partito per Ischl.

Lo sciopero a Marsiglia

Marsiglia 28 ore 9. — Lo sciopero degli operai del porto è terminato.

LA PATTUGLIA DEI LANCIERI ITALIANI

Telegrafano da Merano 27:

La pattuglia dei lancieri italiani è passata ieri, nel ritorno dalla Germania per il giogo dello Stelvio. Com'è noto, il comandante della pattuglia, tenente Boselli è latore d'uno scritto autografo di Guglielmo II diretto a Re Vittorio Emanuele.

Gli effetti inevitabili!

Centinaia di operai ricacciati

Telegrafano da Roma 27, al *Carlino*:

Al Ministero degli esteri e alla direzione generale di pubblica sicurezza continuano giornalmente a giungere notizie di operai connazionali espulsi dall'estero, per sospetto di anarchismo. Molti vengono accompagnati alla frontiera italiana.

La più parte di essi si trova senza mezzi e deve essere rimpatriata per traduzione.

Simili espulsioni superano già il centinaio.

Il fatto desta qualche apprensione, sia perchè non piacevole questo rimpatrio di elementi pericolosi, sia perchè, d'altra parte, parecchi di essi, essendo pregiudicati, l'autorità non può, nonostante, prendere contro di essi provvedimenti.

L'arresto di don Volponi

Roma 28. — Nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano è stato tratto in arresto il parroco Volponi. Verrà tradotto a Regina Cœli.

Egli nega recisamente di aver pronunciato le parole che gli si attribuiscono.

Echi della Preghiera

della Regina Margherita

Dalla *Sera* di Milano:

La soave Preghiera che la Regina Margherita, con una fortezza d'animo meravigliosa, e con un sentimento di pietà cui non si può pensare a ciglio asciutto, ha dettato, negli strazi del suo ineffabile dolore, continua a fare le spese della cronaca italiana, ed ha avuto, ormai, eco simpatica in tutto il mondo.

Ci è occorso, però, di leggere due esemplari, due versioni differenti della prece sublime.

Leggemmo uno degli esemplari, che era così concepito:

Preghiera

O Signore, Egli fece del bene in questo mondo, non ebbe rancore verso alcuno, perdonò sempre a chi Gli fece del male, sacrificò la vita al dovere e al bene della Patria fino all'ultimo respiro, si studiò di adempiere la sua missione.

Per quel suo sangue vermiglio, che sgorgò da tre ferite, per le opere di bontà e di giustizia che compì in vita, Signore pietoso e giusto, ricevetelo nelle Vostre braccia e dategli il premio eterno. *Stabat Mater De profundis.*

Il secondo esemplare da noi letto è il seguente:

Preghiera

« O Signore, Egli non fece che del bene » in questo mondo, non ebbe rancore verso » alcuno, perdonò sempre a chi gli fece » del male, sacrificò tutta la vita al do» vere ed al bene della Patria e fino al» l'ultimo respiro si studiò di adempiere » la missione che voi, o Signore, gli ave» vate affidata in questo mondo.

« Per quel suo sangue vermiglio, che » sgorgò da tre ferite, per la morte cru» dele che coronò tutta una vita di bontà » e di giustizia, o Signore pietoso e giusto, » ricevetelo nelle Vostre braccia e dategli » il premio eterno delle sue virtù ». — » *Stabat Mater, De Profundis* ».

* *

Ora queste differenze sensibili ci stupirono, e, data l'importanza del soggetto, avemmo cura di assumere esatte, autentiche informazioni in argomento.

Da esse ci risultò che la vera Preghiera scritta da S. M., è precisamente conforme al secondo dei due esemplari qui trascritti; sicchè chiunque volesse recitare la *vera* Preghiera di S. M. la Regina Margherita, sappia che è *pienamente conforme alla seconda delle due versioni*, da noi recate.

Parole di Re Umberto sulla tomba di Garibaldi

Il colonnello garibaldino commend. Domenico Cariolato, in una lettera al direttore della *Provincia* di Padova scrive:

«Nella vita intima del compianto Re Umberto vi sono certi fatti che dinotano la grandezza dell'animo suo in tutto — e specialmente per le famiglie, decadute che contribuirono per l'Unità della Patria...

Si erano sparse voci che fosse *scettico* e *fatalista*, mentre invece era sensibilissimo e credeva fino troppo alle virtù degli uomini; perciò le disillusioni si succedevano di frequente specialmente sugli uomini politici! E per Lui erano dolori non passeggeri!... Era un'anima eletta!...

Non dimenticherò mai le sue parole dettemi (dopo di essere stato per ben dieci minuti dinanzi alla tomba di Garibaldi, col berretto in mano, mentre spirava un vento fortissimo) stringendomi la mano fortemente:

— « *Cariolato! io sono commosso a tanta grandezza ed a tanta semplicità e vita modesta!*

Ed era veramente commosso!.... Dopo pochi istanti riprese a dirmi le seguenti parole:

— « *Gli uomini politici dovrebbero fare delle visite a Caprera da dove si viene via commossi... forse andrebbero più d'accordo!* »....

L'UOMO PIU' RICCO DEL MONDO

Trenta milioni di dollari all'anno

Il *New York Herald* ha scoperto che l'uomo più ricco del mondo è il milionario americano John D. Rockefeller, conosciuto sotto il nome di « re del petrolio ».

Ha stabilito inoltre che tutti i principali monarchi, sommando insieme la loro rendita annua, non arrivano all'entrata che percepisce annualmente John D. Rockefeller.

Infatti il giornale americano calcola le rendite dei re ed imperatori nel modo seguente:

Czar di Russia	dollari	12,000,000
Imperatore di Germania	»	3 852,000
Imperatore d'Austria	»	3,875,000
Re d'Italia	»	2,858,000
Re di Spagna	»	2,000,000
Regina d'Inghilterra	»	1,925,000

Ora tutti questi redditi, sommati insieme, non arrivano ai 30 milioni di dollari, che è l'introito annuo del milionario americano.

Come, i lettori sanno, il dollaro vale qualche cosa più delle cinque lire italiane.

Parlamentarismo modernissimo

Brano del resoconto ufficiale di una seduta al Consiglio generale del Nord, in Francia.

Si discuteva l'argomento del riscatto delle ferrovie:

— *Duvenay* (socialista) — Noi chiediamo l'espropriazione, senza indennità, cioè il riscatto senza nulla pagare (?!).

Non si tratta che di rubare ai ladri.

(*Volgendosi al conservatore Dausette*) — Del resto, al prossimo diluvio, noi non metteremo nell'arca di Noè dei capitalisti come voi: questi capitalisti li sopprimeremo *colla ghigliottina!*

Il consigliere Dausette, senza scomporsi, rispose ugualmente gentile:

— Oh! quando occorra, noi vi mostreremo come si metta del piombo nella testa di coloro che non ne hanno.

Trattandosi di una riunione amministrativa, ove è esclusa la politica......, il dialoghetto famigliare..... è assai curioso!

I SOGNI

I sogni hanno in tutti i tempi turbato la quiete degli uomini i quali vollero interpretarli. Oggidì non servono più che a dare incremento alla nobile istituzione del lotto, la porta della fortuna aperta a tutti....

E' provato che i sogni hanno un legame diretto colla condizione fisiologica del dormiente e che, specialmente, le indigestioni producono gli incubi più strani.

Gli è per questo che i dilettanti in cabale mangiano l'insalata di patate alla sera, come la serva del *Sur Panera.*

Si narra di un tale, celebre per il commercio dei veri numeri fatati... che si poneva addirittura il tavolino da notte sullo stomaco in letto, per avere al mattino dei buoni argomenti da sfruttare...

Il medico tedesco Treud, ora, afferma che si può dare veramente un'interpretazione ai sogni e ne espone la teoria.

Per questo scienziato il sogno rappresenta sempre, o quasi, l'adempimento di un desiderio.

Noi tutti — dice l'autore — abbiamo una folla di desideri inconfessati non solo agli altri, ma anche a noi stessi; ci attraversano come un baleno il cervello, per venire poi scaricati dalla ragione, dalla morale, o anche da un semplice impulso del mondo esterno.

E' di questi desideri repressi che il sogno ci porta l'effettuazione.

Ma quella censura, che di giorno vigila non solo i nostri atti, ma anche i nostri pensieri anche di notte, sebbene più debolmente, è attiva.

Sicchè nemmeno in sogno arriviamo direttamente all'adempimento di queste nostre aspirazioni, bensì per le vie torte nelle quali tutta l'idea appare sformata, ma dove, a cercar bene in fondo, si trova appunto quel che si desidera e non si ha.

Ed ecco la causa di tante disillusioni. Quanti, infatti, sognano l'agiatezza e si svegliano disperati come prima?!

Cronaca provinciale

IL MOVIMENTO INDUSTRIALE NEL FRIULI

Due domande di concessioni d'acqua

Da qualche tempo si parla di nuove domande fatte a questa R. Prefettura per ottenere la concessione di estrarre l'acqua dal Tagliamento onde produrre con essa, mediante opportune ed apposite incanalazioni e relativi salti, delle forze elettriche colossali per uso industriale.

Due di queste domande furono fatte quasi contemporaneamente sopra due progetti che mirano casualmente allo stesso scopo; e cioè, estrarre l'acqua dal Tagliamento dove questa riceve il Fella, immetterla nel lago di Cavazzo, da dove sortirebbe poi con un salto di circa 70 metri producendo dicesi circa 15 mila cavalli di forza.

Una di queste domanda fu fatta dai signori Vuga e Tomaselli, e l'altra su progetto dell'ing. Zenari, quello stesso che ebbe a fare il felice progetto del Cellina, dal cav. Tito Braida di Venezia.

Quale delle due domande otterrà la concessione? Deciderà la commissione governativa a Roma.

* *

Un'altra domanda venne fatta dal cav. Griffini di Latisana, a questa R. Prefettura, onde ottenere la concessione di estrarre l'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pinzano mediante una forte diga attraverso detto stretto, che pur lasciando libero corso alla fluitazione raccoglierebbe tant'acqua da produrre dopo un percorso in apposito canale di parecchi chilometri e col relativo salto una forza di circa 10 mila cavalli.

Quest'ultimo progetto, secondo le intenzioni di chi lo ha presentato, favorirebbe la costruzione del ponte carrozzabile che da tanto tempo è fortemente desiderato da tutta l'alta della nostra provincia.

Per i coltivatori di barbabietole della bassa friulana

Ci scrivono da S. Giorgio 28:

E' noto che i Circoli agricoli della *bassa* friulana, per iniziativa dell'egregio dott. Rubini Domenico, allo scopo di tutelare l'interesse dei coltivatori di barbabietole impegnati colla zuccheheria di S. Giorgio di Nogaro, hanno diramato una circolare, invitando i coltivatori stessi ad unirsi, facendo capo ai Circoli agricoli, allo scopo di nominare un rappresentante o chimico in comune, che potesse assistere e controllare le analisi fatte dai chimici della fabbrica, ed al caso ripeterle.

Questo si rendeva tanto più necessario, inquantochè le barbabietole vengono pagate in base al titolo zuccherino ed in pratica è impossibile che ogni agricoltore controlli le analisi della propria partita, richiedendo questo cognizioni speciali, perdita di tempo, spese per viaggi etc. La fabbrica stessa di S. Giorgio, compresa di questa necessità, molto gentilmente ha messo a disposizione dell'eventuale chimico che fossero per nominare i Circoli agricoli, un locale apposito e tutti gli apparecchi e reagenti necessari per le analisi, verso rifusione della sola spesa di consumo e guasti.

Premesso quanto sopra come schiarimento, siamo lieti di poter oggi annunciare che le adesioni per la nomina del chimico in comune, sono state numerose, perchè ben 260 coltivatori con una superficie complessiva di campi friulani 950 circa, hanno firmato la Circolare-Regolamento diramata il 29 luglio scorso. In seguito a questi risultati, i Presidenti delle diverse Società agricole, riuniti presso il Circolo di Palmanova il giorno 26 agosto, hanno dopo ponderato esame, nominato a chimico rappresentante dei coltivatori, il sig. Coppadoro Angelo, dottore in chimica, testè laureato con ottimi certificati all'università di Padova, ove ha conseguito anche il diploma di magistero.

Ed ora facciamo punto, constatando con piacere l'accordo dei proprietari in questa occasione, ed augurando a tutti abbondante raccolto di barbabietole, il quale non potrà certo mancare agli agricoltori intelligenti.

DA PRATA DI PORDENONE

Le feste per l'arrivo del vescovo.

Ci scrivono in data 27:

Il giorno 19 corrente il paese era in festa per l'arrivo del Pastore diocesano.

La vasta e bella chiesa della parrocchia era addobbata con gusto artistico ed eleganza.

Alla mattina veniva celebrata la messa con accompagnamento di musica e cori.

Nelle ore pomeridiane vi fu la processione della Madonna, che aveva a capo il rev. mons. vescovo, fiancheggiato da numeroso clero.

Numerosissimi erano i ceri, i gonfaloni, i fanali, ecc. ecc.

Uno stuolo di giovanette della scuola elementare, bianco vestite, portavano un mazzo di fiori freschi per ciascuna.

Il paese durante tutta la giornata fu animatissimo pel concorso di numeroso popolo anche dei paesi vicini.

Alla sera la piazza e le vie centrali vennero illuminate con palloncini di varii colori, che facevano un magnifico effetto; si accesero pure dei fuochi di bengala.

Da AVIANO

L'inaugurazione del monumento al Padre Cristofori

Ci scrivono in data 28 agosto:

Ecco il programma delle feste per l'inaugurazione del monumento al Padre Marco Cristofori d'Aviano, e delle feste di Pubblica Beneficenza che avranno luogo domenica prossima 2 settembre:

Ore 10 ant. — Inaugurazione del monumento nella Chiesa Arcipretale di Aviano, con discorso d'occasione di mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia, seguita da Messa Pontificale.

Ore 5 pom. — Estrazione della *Tombola* (autorizzata con Decreto Prefettizio 20 agosto 1900, n. 6600) ad esclusivo beneficio delle Locande Sanitarie di Aviano. Premi: Cinquina L. 50, Prima Tombola L. 150, Seconda Tombola L. 75. Prezzo di ogni cartella cent. 50.

Seguiranno poi la *Cuccagna*, *Il gioco delle pignatte* ed altri numerosi divertimenti, durante i quali la distinta Banda del Reggimento Lancieri, Firenze 9.o, gentilmente concessa, darà un *Concerto musicale.*

Alla sera *illuminazione fantastica alla veneziana* della Piazza e Campanile, con grandiosi *fuochi d'artificio* di tutta novità dati a cura dei fratelli Pianca di Vittorio.

Durante la giornata avrà luogo l'estrazione del regalo per gli azionisti della Società di pubblica beneficenza.

Le grandi feste di Codroipo

I doni cospicui per la fiera

Il busto del Re

Ci scrivono da Codroipo 28:

Lo stato maggiore, coadiuvato dall'opera degli altri membri del comitato che continuano nel loro *santo zelo*, lavora, lavora, lavora. Il paese, aveva dapprima accolto con un certo indifferentismo l'idea della festa, e ad un primo giro per raccogliere fondi, fu retrivo nel corrispondere adeguatamente alle esigenze del comitato, poi, l'ambiente andò riscaldandosi, ed oggi, piovono i doni, come ieri piovvero le oblazioni. — Onore ai codroipesi — e onore anche ad altri signori del di fuori, che vollero concorrere col loro dono a rendere più attraente la nostra festa.

Ebbimo per due soli giorni ospiti la contessa ed il conte di Brazzà, e a ricordo della loro gita vollero regalare per la pesca dieci splendidi doni, ad esempio di quanto valga la loro larga e munifica beneficenza.

Ieri sera fu qui il sig. Carlo Fioretti, commissionato della vostra città, il quale volle portarci da Venezia un busto in grandezza naturale di Vittorio Emanuele III, egregio lavoro in gesso, ma più che tutto gradito assai per la novità del dono, certi come siamo di poter essere così i primi in Friuli ad ornare la nostra festa del busto del Re.

E con questi doni, piovvero, orologi d'oro e sveglie, ricche lampade, geniali lavori di signorine gentili, attrezzi agrari... è una invasione di bottiglie di vini prelibati, di liquori rari, di conserve squisite. Doni insomma a migliaia, tutti belli, ricchi di valore.

* *

E che l'importanza dei nostri festeggiamenti sia riconosciuta anche nelle alte sfere, lo prova il fatto che si poterono ottenere delle larghe facilitazioni ferroviarie. Avremo anche uno spettacolo d'opera al nostro Massimo.

Nava, con quell'attività che lo distingue, lavora per trasformare la sua splendida sala in un bel teatrino ricco ed elegante come in genere tutti i trattori si fanno in quattro per poter offrire a prezzi modici un largo servizio di *confort.* X.

DA CIVIDALE

L'inaugurazione della mostra campionaria — Teatro Ristori.

Ci scrivono in data 27:

Ieri alle ore 11, nel palazzo degli studi, in borgo Cavour, ebbe luogo l'inaugurazione della mostra campionaria, presenti il cav. Morgante sindaco, il cav. Scamoni r. commissario, il presidente della congregazione di carità D'Orlandi, gli assessori dott. Leicht e de Pollis e qualche altro che mi sfugge alla memoria. La banda civica accolse le autorità al suono della marcia reale; eseguì poscia la polka-marcia « *Cividale benefica* » del concittadino sig. Sclausero G.

La briosa composizione incontrò il favore del pubblico e dietro desiderio di molti verrà quanto prima ripetuta. Ed era qualche parola intorno agli espositori. Numerose sono le ditte che vi hanno concorso, e troviamo molto elegantemente adobbate le sale, dove gli oggetti esposti fanno ottima figura. Fra le ditte partecipanti alla mostra notiamo:

Giacomuzzi Antonio di Venezia per vini e liquori: — Morandi Sagramora di Treviso per cere — Dinà Agostino di Adria per aceti — Ghiraldini di Monselice, liquori — Rovis di Trieste prodotti farmaceutici — Fregonese di Conegliano, liquori — Morettini di Perugia, biscottini — Pascolini di Forgaria, liquori — Fattori e comp. di Milano, pillole — Sogno di Torino, senape — Tommasini di Treviso, paste — Bareggi di Padova, prodotti farmaceutici — Sarcinelli di Cervignano, un busto di terracotta al naturale di Zorutti ed un cimiero di finestra — Fornara di Milano, giocattoli — Sacchetti e comp. di Milano, liquori — Simeoni Maria di Trieste, maglierie.

Queste sono le principali ditte concorrenti; non vogliamo omettere che anche qualche ditta di Cividale ha già esposto e che quasi tutte quelle del paese che parteciperanno alla mostra, si riservano d'inviare i loro prodotti le ultime domeniche.

Molti sono ancora gli oggetti in viaggio, che quindi ieri non poterono figurare.

La mostra verrà riaperta le successive domeniche 2, 9 e 16 settembre; vi saranno concerti bandistici ed orchestrali, fuochi d'artificio.

Domenica 23 settembre, in piazza Plebiscito, verrà tenuta la *Grande Lotteria* di beneficenza. I premi saranno costituiti dagli oggetti della mostra e da quelli provenienti da offerte cittadine. Il comitato che si è assunto di preparare questi festeggiamenti lavora con alacrità e perciò confidiamo nell'esito felice che certo non dovrebbe mancare.

* *

Ci si assicura che per la seconda quindicina di settembre avremo fra noi la compagnia veneziana, diretta dal cav. Benini. Noi ci auguriamo che la notizia sia vera e quindi i battenti del nostro Sociale vengano riaperti.

DA LATISANA

Incendio

Ci scrivono in data 27:

Questa notte un incendio distrusse una grande quantità di fieno colla cascina annessa nella località detta dell'Isola su quel di Palazzolo di proprietà del signor Francesco Zuzzi di S. Michele al Tagliamento, producendo al proprietario un danno assicurato di qualche migliaio di lire.

DA SANTA MARIA LA LONGA

Un sagrestano che percuote

Ci scrivono in data 28 agosto:

Ieri, nella chiesa maggiore di questo comune, il sagrestano Pittia Domenico, percosse la bambina Florio Norina, d'anni otto, che aspettava la lezione di dottrina, insieme con altre due compagne. Le percosse furono così forti da causare una ferita piuttosto grave alla tempia sinistra della bambina. Non si sa il motivo di queste violenze del sagrestano, perchè la bambina sedeva quieta e si faceva fresco con un ventaglino.

Il padre della bambina, signor Nilo Florio, dopo il rapporto del sanitario, si recò a Udine a sporgere querela contro il segrestano.

DA VERGNACCO

Ci scrivono in data 27:

Anche questa piccola frazione del Comune di Reana non volle essere ultima nel tributare un attestato di stima e di affetto alla memoria dell'estinto Sovrano. Avertiti dall'egregio parroco Savorgnani accorsero unanimi tutti senza distinzione di sorte ad innalzare una prece, ad implorare la pace dal Dio delle Misericordie per l'anima dell'amato Re. Il tempio addobbato a lutto, scelta musica ottimamente eseguita da cantori del paese, sotto la direzione dei distinti D. Passoni e D. Placereani, Mansionari della Metropolitana, il grande concorso di popolo, tutto riescì a rendere imponente tale funzione. Fu una prova d'affetto che questo popolo con a capo il suo degnissimo parroco volle tributare un'ultima volta alla memoria del Suo Magnanimo Re.

S. G. B.

DA PONTEBBA

L'arrivo dell'on. Valle

Ci scrivono in data 26:

Accompagnato da parecchi amici, stamane arrivò qui da Moggio l'onor. Valle, nostro deputato. Gli mossero incontro le Autorità comunali con a capo il sig. Sindaco cav. Di Gaspero.

Sceso al Municipio, dopo aver assunte parecchie notizie ed informazioni, venne dalle Autorità e da molti amici, accompagnato a Pontafel.

A mezzodì venne al deputato offerto un banchetto al rinomato Albergo Agolzer, al quale presero parte le autorità e gli amici che accompagnavano l'onorevole.

Il consigliere Morocutti diede la stura ai brindisi che furono parecchi e felici. Ottima impressione fece a tutti il bel discorso pronunciato dal deputato che ringraziò gli elettori di Pontebba per la costante fede in lui riposta, colla quale per ben quattro volte il vollero eletto.

In seguito ebbe luogo la visita ai lavori della nostra stazione che compirà i nostri desideri, e per la quale saremo sempre grati all'onorevole che tanto si prestò affinchè quel lavoro finalmente si facesse per il decoro non solo di Pontebba, ma dell'intera Nazione.

Alle cinque di sera il deputato partì per Resiutta accompagnato da una quantità di amici che vollero con lunga fila di vetture scortarlo sino a Chiusaforte, ove anche quel Sindaco si recò a riossequiarlo.

Pontebba, imbandierata e festante, ha fatto davvero cortesemente e gentilmente gli onori di casa.

L'OPERA dell'Associazione Agraria Friulana

dal 1846 al 1900

(Continuazione e fine vedi n. di ieri)

Per tanti e tanti anni la mente direttiva di tutte queste estrinsecazioni delle idee cooperative si fu quella del valente e benemerito *Conte Nicolò Mantica,* nome onorato ed onorando che certamente avrà a rendersi sempre più circondato da doverosa estimazione in quando si riconoscerà la feconda e importante opera sua nel dar base ad utili e svariatissime istituzioni cooperative di vantaggio per le popolazioni operaie della città e delle ville.

* *

Di certi studi che vengono portati a pubblica conoscenza il primo o i primi sono saggi di tanto altro materiale raccolto dagli studiosi che attesero a tale lavoro.

Così se non furono finora pubblicati che parzialmente i resoconti dei campi di esperienza e di dimostrazione, già sono numerosi e molto materiale certamente è stato raccolto per pubblicazioni future.

Il capitolo sulla sperimentazione agraria prova quindi quello che si è fatto e segna già fin d'ora l'orma di quello che si sta facendo e farà per l'avvenire.

Anzitutto per la fillossera la associazione agraria friulana (con largo aiuto dalla provinciale rappresentanza) si è occupata oltrechè per la difesa contro il nemico anche coi campi di esperienza con viti americane. In questi ultimi mesi l'associazione dovette pure occuparsi della diaspis pentagona da noi importata per mancata sorveglianza in altre provincie infette. Il volume contiene dati anche su ciò.

La speciale commissione che da poco più di tre anni si occupò delle carte agronomiche si è alacremente posta al lavoro. Il volume riporta largamente una parte della relazione compilata dal chiarissimo prof. Domenico Pecile.

* *

L'insegnamento agrario nelle sue varie anzi nelle sue più svariate forme, venne dall'associazione fatto tema non di sterili discussioni e polemiche soltanto, ma di pratiche estrinsecazioni, quindi la conferenza, la cattedra ambulante, l'insegnamento nelle scuole elementari, la compilazione di libri speciali fra i maestri e pel campagnolo friulano, l'agraria nelle Scuole normali, all'istituto Uccellis, nel R. Liceo, e perfino, tentò l'associazione, nel Seminario. Ma mentre l'istruzione, agraria nel Seminario, era riuscita in altri tempi (sotto l'Austria) a impartirsi, non trovò appoggio nei tempi nuovi, l'adesione dell'arcivescovo Berengo, e la proposta avanzata dall'associazione agraria non venne accolta.

* *

Speciali pagine dedica la monografia dell'Associazione agraria alla sezione agronomica del R. Istituto Tecnico di Udine ed annessa azienda rurale, alla R. scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Numerosi i congressi, i concorsi e le esposizioni, in gran parte organizzati del tutto o largamente favoriti dall'associazione; feconda opera l'associazione prestò per il miglioramento bovino, per la scuola dei cestari ecc.

Uno studio serio con pratiche applicazioni diede sulle decime, oltre a svariatissimi altri temi speciali.

Come nel principio del volume una prefazione accuratissima apre il vasto libro dell'attività sociale, così alla fine chiude una fronda di alloro che completa l'attività intellettuale quale traspare delle numerose pubblicazioni sociali. La rivista delle stampe va ancor divisa in periodi. L'*Amico del Contadino* (1842-1848) documentò i primi passi per la costituzione della società, la giunta domenicale del *Friuli* (1851), il *Bollettino dell'associazione* (1855 1871), (1872) (1873 1877), (1878 1883), (1884 1900).

Il nuovo *Amico del Contadino* sorto nel 1897 e che esce ogni domenica.

I grossi annuari sono il I. del 1857, il II. del 1858, il III. del 1860, il IV. del 1863, poi il compendio delle costruzioni rurali dell'ing. Scala.

Gli stampati varii provano le tante e numerose attività feconde di benemerite commissioni, di solerti comitati, di fronte ad energiche individuali iniziative.

Alla fine dei 55 anni di fecondo lavoro, questa prova pratica del come il progresso irradii e vinca le difficoltà colla forza del volere, dello studio, dell'associazione torna di onore alla provincia del Friuli, e l'onore che viene all'associazione agraria friulana è soddisfazione vivissima per tutti che alla piccola Patria apparteniamo, e ci sentiamo legati dai più cari, sacri e desideratissimi vincoli. *R.*

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 28 agosto bello

Temperatura: Massima 28.3 Minima 16.5

Minima aperto: 14.4 acqua caduta mm.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 752 stazionaria

Effemeride storica

29 agosto 1782

Morte d'un degno sacerdote

Muore il pievano arcidiacono di Tolmezzo Giacomo Sabbadini, che, con la sua attività e con il suo studio, riuscì ad emancipare l'arcidiaconato dall'Abbazia di Moggio.

Il temporale di stanotte

Preceduto dal rombo insistente dei tuoni e da un lampeggiare frequente, verso la mezza di stamane si scatenò sulla città un nubifragio. La pioggia veniva già a catinelle sbattuta da raffiche violentissime. Verso l'una cominciò a grandinare furiosamente.

Si ebbe la scarica di un fulmine.

Sembra che il mal tempo dalla parte occidentale d'Europa sia in marcia verso la parte orientale.

Intanto siamo quì noi a godercelo!

Trattenimento all'Istituto filodrammatico. Il trattenimento all'Istituto filodrammatico T. Ciconi, che fu rinviato per il lutto che colpì la nazione italiana, si darà la sera di sabato 1° settembre al *Teatro Minerva.*

Chiusura della vasca da nuoto. Sappiamo che la vasca grande da nuoto dello Stabilimento Calligaris (fuori Porta Poscolle) si chiuderà col 31 corrente.

Col 15 del p. v. settembre si chiuderanno le docchie ed i bagni caldi.

Restano però aperti i gabinetti di cura idroelettrica.

Il trigesimo della morte di RE UMBERTO

La messa solenne nella Parrocchia delle Grazie

Fin dalle prime ore di ieri mattina un'insolita animazione si notava nelle vie della Parrocchia delle Grazie. Parrocchiani e cittadini in generale si recavano nella Chiesa di S. Valentino ad ammirare la ricca corona ivi esposta. Essa è opera bellissima dello stabilimento Buri ed è composta di magnifiche orchidee, tuberose, gladioli e « nelumbium » con palmizi e sfarzoso nastro in moire bianco colla scritta: *A Umberto I. i parrocchiani delle Grazie.*

Ci avviamo verso la chiesa e notiamo le quattro indovinate iscrizioni sulle colonne del peristillio: *Liberalitate vixit — Memoria vivit — Aeternitate vivet — Gloria vivat.*

Sulla porta maggiore si legge l'epigrafe:

Rampollo di magnanima stirpe
Vittima di esecranda progenie
UMBERTO I
Buon Re d'Italia
Udine
Piange commemora suffraga

Nei grandi specchiettoni di fianco alla porta sono affisse due grandiose tele, l'una coll'epigrafe latina commemorante il fatto luttuoso, l'altra coll'analoga versione italiana.

Diamo il testo di entrambe:

Orrendo a dirsi!
Un ribaldo sfrontato
Con abbominevole audacia il braccio stende
Contro il buon Re degl'Italiani
UMBERTO I
—
Con raddoppiati colpi d'ignivoma arma
La vita di repente gli tronca
Ahi! sventura!
Vermiglio e tiepido il sangue scorre.
—
Orrore gli astanti invade
L'italica gente da tanto misfatto inorridita
Tosto si strugge in lacrime
E la città di Udine
Nel Santuario delle Grazie
Nel giorno trentesimo del truce spettacolo
Supplice coi sacerdoti pregando
Il giorno del Signore
Alla compianta anima
Affretta
XXVIII agosto MCM

Horresco referens
Scelestus perificatae frontis homo
Brachium infando ausu traducit
In mitem Italorum Regem
UMBERTUM I
Geminatisque ictibus ignivomae ballistae
Vitam repente detruncat
Rubensque fumidusque sanguis decurrit
Italica Gens tanto perculsa facinore
Mox liquet in lacrimis
Et Utinensis civitas
In Gratianas aedes
Trigesimo a foedo spectaculo
Preces cum Sacerdotibus precans
Diem Domini
Animae defletae
Approperat
XXVIII Augusti MCM

Già prima delle 10 la Chiesa è affollata e tutti ammirano l'artistico catafalco ed il magnifico addobbo di cui abbiamo già parlato.

Entrano un plotone di cavalleria ed uno di fanteria in grande uniforme agli ordini del tenente di cavalleria signor Prolli, e si schierano attorno al catafalco ai cui fianchi sono inginocchiate quattro monache oranti.

Fanno la guardia d'onore quattro parrocchiani reduci dalle patrie battaglie fregiati delle medaglie. Essi sono i signori Piccoli, Lampone, Vigna, Traghetti.

Davanti al catafalco verso l'altare era schierata una rappresentanza del Collegio militarizzato Aristide Gabelli.

Nel presbiterio prendono posto, guidate da un comitato di giovani parrocchiani, le Autorità e le signore.

Abbiamo notato il R. Prefetto comm. Germonio, il Procuratore del Re cav. Merizzi, il Sindaco co. Antonino di Prampero, l'on. Girardini, l'assessore avv. Capellani, il Presidente del consiglio provinciale cav. Biasutti, il direttore delle Poste e Telegrafi cav. Miani, il maggiore dei carabinieri cav. Valsarotti ed una larga rappresentanza di ufficiali di cavalleria, fanteria, corpo sanitario e Distretto.

La Messa

Alle ore 10 1/2 esce la messa.

La musica è quella di Mons. Tomadini. Il quintetto ad arco diretto dal M. Giacomo Verza suona il preludio elègiaco del M. Franz di effetto commoventissimo.

Tutta l'esecuzione fu ottima e piacque specialmente il Dies Irae cantato a versetti alternati fra le voci del coro e quelle nell'Organo sul presbiterio.

Uno squillo di tromba dà il segnale dell'elevazione e la truppa presenta le armi. L'istante è dei più commoventi, molte signore piangono ed un profondo silenzio regna nel tempio affollato.

Alla fine della messa viene distribuita una cartolina ricordo della mesta cerimonia.

Il discorso di Mons. Dell'Oste

Diamo un breve riassunto del discorso eletto per forma e concetti pronunciato dal Reverendo Parroco.

Incomincia col rimpiangere amaramente che sia riservato all'Italia in questa fine di secolo, tramandare al venturo la triste fama del regicidio. Alla classica terra dei forti eroi fu riservato di nutrire nel suo seno un figlio vile così che le madri tutte arrossirebbero di averlo concepito.

Paragona il delitto di Monza al tradimento di Giuda.

Soggiunge che le lacrime e le preci sono un bisogno ed uno sfogo del cuore per gli intervenuti che, con tanto slancio, vollero portare il loro tributo di omaggio alla memoria del Re che passerà nella storia col nome di Buono, ben più glorioso di quello acquistato con sanguinose conquiste

Tesse l'elogio di Re Umberto in in relazione alle quattro scritte surriferite che leggonsi sulle colonne del vestibolo del tempio.

Visse nella liberalità e a questo riguardo rammenta Casamicciola, Verona, e Napoli e la madre di Passanante. Vive nella memoria per la triste fine, e a questo punto l'oratore accenna al Proclama della Giunta che invoca l'istruzione del popolo e la protezione di Dio.

Raccoglie come cattolico e come cittadino il nobile appello e fa voti a che la spada d'Italia s'imisca alla croce.

Spera nel ritorno alla fede, unica salvezza dei popoli.

Chiude rivolgendosi ai soldati ed invitandoli a presentare le armi quando egli con tutta la sua effusione di cittadino e di cattolico implorerà la pace sul beneamato Re Umberto I.

* *

Il discorso del Reverendo parroco mons. Dell'Oste destò la più viva impressione per i nobili sentimenti di patriotismo e per la forma veramente elevata.

Un plauso sincero al colto prelato che seppe dare a tutta la mesta cerimonia un'impronta veramente indimenticabile.

Molta gente in tutto il pomeriggio di ieri fu a visitare la chiesa ed il catafalco, restando ammirata per l'ottimo buon gusto così negli adddobbi come nelle artistiche decorazioni.

Oggi si deporrà il cuscino di edelweiss

Oggi alla una i bambini della *Scuola e Famiglia* si troveranno nella Sala dell'Aiace per prendere il cuscino di edelweiss (al quale accennammo l'altro giorno) ed andarlo a deporre in nome della *Colonia Alpina Friulana* di Studena sotto il busto del defuato Re Umberto, che si trova nella nostra palestra di ginnastica.

Il cuscino, composto coi fiori raccolti da quei cari piccini, sui monti circostanti alla Colonia di Studena, è riuscitissimo.

Sul fondo verde del cuscino spicca una grande Stella d'Italia tutta in edelweiss, che conchiude un U composto pure di quei fiori, montagnini.

Il nastro — ideato e disegnato dal sig. R. Sbuelz e messo assieme dalla signora Ida Fabris-Pasquotti — è bellissimo.

Alla cerimonia sono invitati anche parecchie autorità.

* *

Sappiamo che alcune signore e signorine porteranno oggi fiori al busto di Re Umberto nella palestra di ginnastica.

Padiglione delle varietà in Giardino Grande. Questa sera alle 8.30 la drammatica compagnia diretta dall'attore Antonio Zamperla rappresenterà il dramma in 5 atti: *Giuseppe Mastrilli.*

Farà seguito una brillante farsa.

Mercato delle frutta

Pera L. 8, 9, 12, 15, 16, 20 al quintale.

Pesche L. 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40, 45, 50 idem.

Pomi L. 5, 6, 10 idem.

Uva L. 25, 35, 45 idem.

Susine L. 9, 10, 11, 12 idem.

Cornioli L. 10 idem.

Fichi L. 10, 18, 20, 25 idem.

Nespole L. 10 idem.

Nociole L. 35 idem.

Municipio di Udine

Avviso di concorso

Fu pubblicato l'avviso di concorso a tutti i posti dell'amministrazione daziaria. Il termine utile scade col 30 settembre p. v.

Cane smarrito

Generosa mancia sarà data a chi riportasse al cappellaio Benedetti in Via Lionello un piccolo cane terriero-bastardo, colore cannella scuro con striscie nere sul dorso.

Dal "Paese„ alla "Patria„

La *Patria* di ieri, in un articolo che è la prefazione d'uno studio (¹) sui partiti politici nel Friuli, scriveva:

Avendo sabato il *Paese*, oltre contro il Diritto e riconosciuto, scherzato sui *principali del Giornale*, provocò domenica da esso *Giornale* (cioè da uno dei *principali*) una pepata risposta, da cui leviamo questo periodetto: «gli scrittori del *Paese* che parlano con tanta spavalderia, dovrebbero sentire il bisogno di manifestarsi, di far vedere alla gente che li ascolta, le loro persone». Però il *Paese* potrebbe ritorcere l'osservazione contro il *Giornale*, dacchè risulta evidente che certe cose non le scrive il Direttore legalmente riconosciuto.

Ma nient'affatto: ma che risulta evidente! Ma che ritorcere d'Egitto! Prima di tutto al *Giornale di Udine* c'è un solo principale ed è il direttore che firma il giornale tutti i giorni e che è moralmente responsabile di tutto quanto vi si pubblica; poi non si tratta qui di tutte le variatissime cose che si pubblicano in un giornale — ma delle polemiche esclusivamente personali, fatte da chi intende offendere o danneggiare una determinata persona — e in questo caso il nostro direttore che viceversa firma ogni giorno e che muove attacchi *sempre politici* e mai *personali*.

Invece al *Paese* hanno l'abitudine di attaccare le persone rimpiattandosi dietro il gerente ed un sedicente direttore, il quale non ha firmato mai nulla, prima di sabato scorso, quando è parso comodo al Principale del *Paese* di mandarlo avanti come una ilota per fargli dire qualche ingiuria grossolana.

Noi non vogliamo entrare nella questione fra il *Paese* e la *Patria* per quel bravo uomo e patriotta vero che si firma *Syrius* — il quale fu atrocemente insultato dal *Paese*, perchè ha scritto un articolo sincero (quale si sia il giudizio che sullo stesso uno può fare) e fu difeso dalla *Patria* che ne ospitava la prosa... con le scuse al *Paese* per aver pubblicato quella roba!!

Ma dobbiamo chiedere alla *Patria* che invoca le discussioni serene, impersonali: che polemiche oneste sono queste? Non sono invece prepotenze belle e buone, compiute dai Don Rodrigo della cosidetta democrazia friulana, la quale, di fronte all'acquiescenza indegna dei liberali, si crede lecita ogni cosa?

Vedete il caso oltremodo grottesco che si presenta qui. Il sedicente direttore del *Paese* è anche *reporter* della *Patria*. — Quando il *Paese* insulta un collaboratore stimato della *Patria*, insulta evidentemente anche i redattori di questo giornale.

Ora dovrebbe avvenire questo fatto non nuovo negli annali del giornalismo — ma unico forse, per il momento, in Italia: che il redattore della *Patria*, se non fosse un manovale qualunque, come in questo caso, dovrebbe reagire vivacemente (data l'atrocità dell'insulto) contro sè stesso perchè direttore del *Paese*, lanciatore dell'insulto.

Si può immaginare una arlecchinata più autentica di questa?

Eppure con tali strumenti e con questi metodi si è fatta la guerra ai liberali di Udine. E quel che è meraviglioso e rivela la stanchezza, sia pure passeggiera, cui può andare soggetto lo spirito pubblico di una cittadinanza, questa guerra la si è fatta con successo!

(¹) La si decida!

Nota del Piccolo della Tip.

Un' interpellanza sui divorzi dei cittadini italiani

L'onor. Sormani ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: «Domando d'interpellare il guardasigilli per sapere se in vista dei divorzi che si compiono all'estero fra connazionali che, momentaneamente per tale oggetto assunsero la cittadinanza straniera e se in vista della discorde giurisprudenza delle nostre corti in quanto all'esecuzione (deliberazione) delle relative sentenze estere, non creda opportuno di provocare alla Camera un provvedimento legislativo atto a rafforzare nella pubblica coscienza il sentimento di giustizia a cui attentano i fatti surrilevati».

LE DISASTROSE ASCENSIONI A PARIGI

L'areonauta Monton e certo signor Cahu effettuarono lunedì nel Parco di Vincennes una ascensione libera col pallone *Centaure* durante la festa popolare che colà aveva luogo.

Se non che per il forte vento che spirava al momento della partenza, l'areostato strisciava contro un grande fascio di fili telefonici diramantisi da una mensola murata a un vicino fabbricato, motivando un contatto tra i fili stessi producente una scintilla che comunicò il fuoco alla fodera del pallone gonfiato di gas.

Il momento fu terribile: lo scoppio del pallone inevitabile.

I due malcapitati areonauti arrivarono per fortuna ad afferrarsi a una finestra della casa rimanendo in quella critica posizione varii minuti, fino a che furono salvati a fatica mentre il fuoco si apprendeva pure alla casa.

* *

Telegrafano da Parigi, 29:

Un pallone aerostatico fatto ascendere nel recinto dell'Esposizione, esplose provocando un grande panico.

Nel fuggi fuggi, dieci persone riportarono gravi lesioni. In conseguenza dell'esplosione, s'appiccò il fuoco ad una casa vicina.

Il processo del regicida

LA DIFESA DELL'AVVOCATO ANARCHICO!

Oggi ha luogo alle Assise di Milano il processo del regicida. La causa, come abbiamo detto, si svolgerà speditamente. I testimoni non sono numerosi e le arringhe non potranno essere lunghe.

Ma ora è venuto un nuovo fatto a creare qualche difficoltà ed a gettare nuova tristissima luce sull'orribile delitto di Monza.

Il fatto è già noto: il regicida, dopo aver conferito con l'avvocato Turati, incaricò questi di invitare l'anarchico avvocato Saverio Merlino ad assumere la difesa.

E il Merlino, invitato e consigliato dal Turati, accettò.

Così avviene quello che nessuno avrebbe creduto possibile: e cioè che un anarchico, già amico del famigerato Malatesta, ed ora — poichè si è messo a scrivere libri per il Treves e difendere cause per ogni specie di clienti — non più militante, ma sempre teoricamente anarchico, andrà a difendere il compagno Bresci, assassino del Re d'Italia!

L'audacia dei nostri settari, teorici o no, è senza dubbio straordinaria. A Turati era parso imprudente vestire la toga per difendere il Bresci; — ma egli si occupò a trovargli un difensore nella famiglia: ed ecco che Saverio Merlino corre a Milano a perorare per il più infame assassino, che aveva già il suo avvocato; e vi corre per uno scopo soltanto: farsi della *rèclame* e fare della *rèclame* all'anarchia!

* *

Un telegramma da Roma al *Piccolo*, 28, dice:

«Merlino non ha potuto partire iersera per Milano perchè stamane aveva una causa alla Corte di appello. Partirà col treno delle 14.35 ed arriverà domattina alle 7. Avrà un colloquio col Bresci. Si lamenta di essere stato chiamato solo all'ultima ora, mentre la lettera di Bresci è datata da sette giorni fa. Dice che sosterrà il rinvio, perchè vorrebbe citare il capo della polizia di Patterson per fare la luce se esiste un complotto; non crede però che il rinvio verrà accordato. Rimarrà al suo posto di combattimento (*sic*) per ottenere le attenuanti. Egli accettò la difesa, come aveva consigliato all'onor. Turati di accettarla.»

* *

Dopo l'assunzione della difesa da parte del Merlino, il processo come si vede, acquista un carattere più famigliarmente anarchico.

Resterà, è vero, alla difesa anche l'avvocato Martelli, nominato d'ufficio; ma toccherà al Merlino sollevare gli incidenti.

Egli, questo piccolo ometto che viene da una rispettabile famiglia di magistrati ed ha sopratutto la smania di far parlare di sè, come tutti i compagni della sua fede, dice che starà al suo posto di combattimento.

Ma quale combattimento? Cercare le attenuanti per l'assassino del Re Buono!

A dare alla tragedia di Monza il turpe marchio della sètta vile e sanguinaria non mancava che l'intervento di codesto avvocato anarchico, che andrà a proclamare pazzo il compagno dei suoi compagni d'una volta.

(Domani pubblicheremo un resoconto telegrafico del processo del Regicida).

Nuove circostanze intorno al Bresci

Sarebbe risultato che il Bresci, prima di recarsi a Prato, fu a Genova e vi ritirò uno *chèque* di cinquecento lire, probabilmente era la somma destinatagli appunto dagli anarchici di Patterson o di altri luoghi per compiere il terribile misfatto.

Non si ancora bene da chi quello *chèques* gli sia stato spedito.

Un particolare, veramente ributtante, è il seguente:

Il Bresci avrebbe rigate egli stesso le palle del suo revolver per ottenere un effetto disastroso, e perchè, dato il caso che non avesse colpito il Re al cuore, le ferite fossero state tali da rendere impossibile la guarigione, producendo una febbre infettiva.

E' quindi assodato che egli agì con la più fredda premeditazione.

Il Bresci a Parigi

Telegrafano da Parigi, 27:

La polizia francese raccolse una quantità d'informazioni sul soggiorno del Bresci in Francia e specialmente a Parigi.

Un voluminoso incartamento, contenente queste informazioni, venne trasmesso all'autorità italiana, che lo spedì alla procura generale della Corte di Milano.

L'incartamento contiene documenti di grande importanza.

Erasi pensato di mandare a Milano un ispettore della polizia francese, il quale fornisse spiegazioni nel caso che sorgessero dubbi sull'autenticità dei documenti.

L'ambasciata ringraziò dichiarando non esservene bisogno per ora.

UN APOLOGISTA ARRESTATO A POLA

Tel. da Pola, 28, al *Piccolo*:

Oggi fu arrestato qui Federico Proietti, da Roma, sospetto di esser affigliato al partito anarchico. Il Proietti avrebbe fatto l'apologia dell'assassinio di Re Umberto.

BIBLIOGRAFIA

Emma Boghen Conigliani — *Contro la sorte*, romanzo per i giovinetti — G. B. Paravia, Torino. L. 2 — *La Divina Commedia*, Scene e figure, seconda edizione, Firenze, G. Barbera, L. 2.

La egregia scrittrice è ben nota ai nostri lettori. Essi sanno quanto fosse stimata e apprezzata quand'era insegnante alla nostra R. Scuola Normale, e sanno pure quante volte avemmo occasione di tesser le lodi pei suoi lavori letterari, su queste colonne del giornale.

Il Barbera ha pubblicato ora la seconda edizione della sua *Divina Commedia, Scene e figure*, e, appunto perchè lavoro già noto, diamo il cenno soltanto della nuova edizione, *riveduta e corretta*, ricordando come il libro possa riuscire di vera utilità a tutti coloro che si dedicano con amore agli studi e in ispecie a quelli Danteschi.

Invece un libro proprio nuovo è il romanzo per i giovinetti, *Contro la sorte*, edito dal Paravia di Torino. Chi conosce le difficoltà dello scrivere libri dilettevoli, e, nello stesso tempo, utili alla educazione della gioventù, apprezzerà doppiamente il merito della valorosa e elegante scrittrice, la quale ha saputo ormai conquistare sì bel posto nella repubblica letteraria.

Contro la sorte noi l'abbiamo letto tutto d'un fiato, ed è questo, crediamo il miglior elogio che ad esso si possa fare. *Francesco Salvi* il protagonista del racconto è un nobile tipo di ragazzo, che con la ferrea volontà si schiude il più fortunato avvenire, ma che non transige mai con l'interezza della propria coscienza.

Massime morali, citazioni efficaci, nulla manca in questo ottimo libro, scritto con forma accuratissima, e che noi raccomandiamo caldamente alle famiglie, come il dono migliore per i giovinetti.

T. D.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Le commemorazioni di Re Umberto

Porto Maurizio 28 ore 10. — Stamane furono celebrati nel Duomo solenni funerali di Re Umberto con l'intervento delle autorità, delle associazioni e di folla.

Acireale 28 ore 16. — Stamane vi fu la commemorazione di Umberto. Il corteo di diecimila persone, colle autorità e le associazioni, percorrendo la nuova via Re Umberto I, si recò alla cattedrale, dove furono celebrati solenni funerali.

Mons. Grasselli non fu sospeso

Roma, 28 ore 21. — Viene smentita la notizia corsa di questi giorni che il Vaticano abbia sospeso *a divinis* od in altra guisa castigato monsignor Grasselli vescovo di Viterbo pel suo discorso patriottico e conciliatorista, pronunciato in chiesa nell'occasione del funerale di Re Umberto.

La peste in Inghilterra

Londra, 28 ore 19. — I colpiti da peste a Glasgow migliorano. Si spera che il morbo, dopo le energiche precauzioni prese, non si estenderà. Il morbo fu portato da un vapore proveniente da Bombay.

La situazione in Cina è sempre grave

Un dispaccio del ministro francese

Parigi 28, ore 20. — Un dispaccio di Pichon del 19 agosto conferma la fuga della corte.

Dice essere necessario assicurare le comunicazioni con Tientsin e prendere precauzioni contro il ritorno dell'offensiva da parte dei cinesi. Il personale delle legazioni trovasi in tristi condizioni di salute. La maggior parte dei quartieri della città sono rovinati.

Li-Hung-Chang prigioniero

Parigi, 28 ore 19. — L'ammiraglio Courrejolles telegrafa da Shanghai che il consiglio degli ammiragli informò le legazioni di Pechino di aver deciso di trattenere in rada il vice rè Li-Hung-Hang finchè le legazioni annunzino di aver consentito ad aprire negoziati con lui.

Una battaglia con Botha

La ricomparsa di Dewett

Londra 28, ore 18. — Si ha da Pretoria 28 agosto: Il combattimento colle truppe del generale Botha sarebbe ricominciato stamane. I boeri avrebbero ripiegato. Dewet apparve a Heilbron.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 agosto 1900

	27 agos.	28 agos.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99 75	99 90
» fine mese prossimo	99 75	100 20
detta 4 ½ » ex	109.50	109 90
Exterieure 4 % oro	72.77	72 80
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 —	317.—
» Italiane ex 3 %	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	508 —	507.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	438.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	504 —	504.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	845.—	851.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370. -
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex con.	706.—	710.—
» » Mediterranee ex »	525.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 55	106 55
Germania »	131	131
Londra	26 83	26 84
Corone in oro	110.45	110.50
Napoleoni	21 29	21 29
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 45	93 50
Cambio ufficiale	106 56	106 59

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti